



SPECIALE SCUOLA PRIMARIA



Anno 3 • numero 6 • Giugno 2007

NUMERO SPECIALE

LA COPERTINA

Per la prima volta “Lo Scarabocchio” si presenta con un numero speciale. Un numero come questo è frutto dell’impegno di parecchie persone ed è la testimonianza di alcuni mesi di fervida attività.

Abbiamo dedicato la copertina di giugno al lavoro dei nostri bambini e delle loro amate maestre che talvolta li hanno condotti all’apprendimento attraverso una strada alternativa, permettendo loro di imparare insieme, divertendosi. Sicuramente è stata una piacevole esperienza che ha lasciato a tutti qualcosa da ricordare e che abbiamo provato a descrivere attraverso una serie di articoli.

Speriamo che i numeri speciali diventino una piacevole consuetudine. Ci vorrà un po’ di tempo per programmarli ma il risultato sicuramente sarà gratificante per tutti.

Che ne dite di uno “Speciale vendemmia” oppure uno “Speciale San Damiano”? Come sempre, siamo disponibilissimi.

Massimo Mormile

*Il numero di maggio 2007
dello Scarabocchio
è stato stampato
e distribuito gratuitamente
in circa 980 copie.*

*I numeri arretrati
sono disponibili a richiesta, fino ad
esaurimento, presso l'Ufficio Anagrafe
del Comune di Fara.*



LA REDAZIONE

- *Direttore responsabile* -
Claudio Pasquino
- *Direttore editoriale* -
Marino Spagnolini
- *Segretario di redazione* -
Massimo Mormile
- *Comitato di Redazione* -
Alvaro Baccalaro • Mauro Buzzi
Franco Dessilani • Giorgio Farinetti
Roberto Trovò

WWW.CUOREDEIRAGAZZI.IT

A volte ripenso a quando, da piccola, guardando i film di fantascienza, provassi ad immaginare se nel futuro fosse davvero possibile muoversi da una parte all'altra del mondo in pochi secondi.

Oggi è possibile collegarsi in tempo reale dall'altra parte del mondo attraverso internet o i satelliti, ma forse è molto più difficile entrare in contatto con chi è vicino a noi.

Soprattutto se il nostro vicino sono i bambini e i ragazzi... per entrare nel loro mondo di sogni, fantasie e aspettative per il futuro non basta accendere un computer... occorre trovare una strada diversa e speciale...

Per questo ringrazio in modo particolare la redazione dello Scarabocchio per averci dato la possibilità di aprire una finestra piccola, ma delicata e speciale alla voce del cuore dei nostri bimbi.

Alunni, docenti e collaboratori della scuola primaria di Fara Novarese

I bambini che hanno contribuito alla stesura di questo numero:

CLASSE PRIMA

Elisa Barbierato • Martina Carta • Gianluca Contini • Beatrice D'Addona
Davide Dessilani • Kaoutar Gasmi • Radu Ivanescu • Martina Magnani
Fabio Poncemmi • Marika Rubino • Alessia Santiglia
Tommaso Schiavetta • Gaia Silvestro • Viola Venturi

CLASSE SECONDA

Ludovico Barone • Caterina Beldì • Mikele Bozhidarov • Giada Carta
Giulia Paola Cerriana • Valentina Grigoletto • Sofia Marocchino
Alessio Portigliotti • Greta Sosteni • Guglielmo Vignarelli

CLASSE TERZA

Nicole Aggio • Matilde Bardella • Matteo Bernascone • Diego Contini
Dennis Crespi • Mattia Giannetti • Agnese Giordano • Aurora Mallica
Domenico Micali • Marcello Panagini • Samuele Perosino • Marta Poncemmi
Sofia Pozzato • Fabio Quirico • Gabriele Tesori • Alessandra Vignarelli

CLASSE QUARTA

Vittoria Barbierato • Margherita Beldì • Caterina Cavallini • Gabriele Deidda
Veronica Gobbato • Michela Grigoletto • Carola Marocchino • Giulia Parravicini
Martina Portigliotti • Erika Porzionato • Tommaso Pozzato
Nicolò Sosteni • Melanie Toscano

CLASSE QUINTA

Caterina Bardella • Fabio Comero • Marcello D'Argenio • Lorenzo Dessilani
Maria Carla Hornet • Marco Marrocu • Laura Oioli • Adrian Petrescu
Davide Pozzato • Stefano Quirico • Nadia Spagnolini
Andrea Tugnolo • Alice Zuccone

L'ISTRUZIONE A FARA

DAL 1700 AD OGGI

Sappiamo che già nel 1700, a Fara, c'era la Scuola Elementare con i maestri pagati dal Comune, ma pochi ragazzi la frequentavano. Le famiglie ricche di Fara tenevano in casa un precettore che insegnava a leggere, scrivere e far di conto ai loro ragazzi.

Carlo Porzio Giovanolo nel suo manoscritto: *Abbozzo Storico, Cronologico e Topografico di Fara nel Dipartimento dell'Agogna*, anno 1812, dice: "La maggior parte di questi abitanti, prende pochissima cura dell'educazione dei suoi figli, ed abbenchè vi siano scuole pubbliche, pagate dal Comune, pure pochissimi sono quelli, che se ne approfittino onde apprendere a ben leggere, scrivere e far di conto, ed a procedere da galant'uomo. Eccettuati quei pochissimi mesi d'inverno, nei quali sono ancora numerosi gli scolari, all'aprirsi della Primavera, la scuola è quasi vuota, amando meglio di incurvare i ragazzi, ancorchè tenerli, sotto la zappa, in voltar glebe, o di mandarli alla custodia delle vacche e dei maiali, invece di dare a loro una competente educazione. Così facendo si passa un'ereditaria ignoranza da Padre in Figlio, con frequenti dispiacevoli conseguenze, di dover fare leggere da quelli estranei, che sanno leggere e sanno intendere ciò che leggono, i proprii interessi, le cognizioni dei quali interessi starebbero bene, che non si sapessero fuori di famiglia".

Damiano Borgia in: "La Storia del Van-

gelo in Fara Novarese" 1879, e Alberto Demarchi in: "Protestanti - Cattolici e memorie di vita farese" 1992, scrivono qualche notizia sulla scuola di fine 1800 inizio 1900. Damiano Borgia, nato a Fara il 12 luglio 1841, dopo aver fatto gli studi nel Collegio evangelico di Genova era diventato Pastore Evangelico e Maestro di Scuola. Ritornato a Fara nel 1866 aprì una scuola serale.

"A quei tempi per i ragazzi poveri era quasi impossibile frequentare la scuola elementare perchè di giorno lavoravano già nei campi. La scuola serale evangelica ebbe subito un grande numero di scolari desiderosi di imparare a leggere, scrivere e far di conto. La scuola era frequentata da circa sessanta allievi. Iniziava alle ore diciotto e terminava alle ore venti. Subito dopo iniziava la Evangelizzazione; di modo che un gran numero di scolari si fermava. Vi fu un tale movimento religioso mai visto negli anni precedenti. Non dobbiamo pensare che tutti questi scolari giovani o meno giovani, maschi o femmine, fossero evangelici. Era solamente la gioventù farese che trovava l'occasione per trovarsi insieme di sera, in un locale, col permesso dei genitori, e nel contempo di imparare a leggere e scrivere."

Sul giornale "Il Piccolo Messaggere", Firenze 25 gennaio 1883, leggiamo: "In Fara l'apertura della scuola diurna venne ad effettuarsi verso i primi del mese di novembre (1882); quella della scuola serale qualche giorno appresso". Quindi a Fara funzionava la scuola evangelica diurna e serale, oltre alla scuola comunale. Il Medico Dottor Gaudenzio Cavallini (1826 - 1893) nel 1873 aveva venduto la sua casa al Comune perchè

fosse riadattata ad uso di Scuola Femminile ed Asilo d'Infanzia con alloggio per due Maestre. La casa si trova in via Cesare Battisti, dove ora c'è il giornalaio. Questa casa fu poi venduta dal Comune quando acquistò Casa Avogadro per convertirla in Scuola Elementare Comunale con annesso l'Asilo d'Infanzia. Con Delibera del 20 agosto 1895 il Consiglio Comunale approvò la denominazione di Asilo Comunale Stoppani.

Il 6 novembre 1921 il Comune istituì una Scuola Serale nel periodo invernale e cioè dal 15 novembre 1921 al 15 febbraio 1922. Negli anni 1930 funzionava anche la classe sesta elementare col nome di Regio Corso Annuale Avvicinamento Professionale Agricolo. I quattro migliori alunni licenziati dal Regio Cor-

so ricevevano Lire 50 ciascuno come "Premio di Virtù" della Fondazione Beatrice Repetto. Le esercitazioni di lavori agricoli i ragazzi e ragazze le facevano nel campetto annesso alla scuola. Si trovava dove ora c'è l'Asilo Infantile. Il Partito Nazionale Fascista il 3 aprile 1926 ha creato l'Opera Nazionale Balilla allo scopo di assicurarsi l'educazione dei giovani fin dal primo periodo scolastico. Alla classe prima elementare i bambini diventavano: Figli della Lupa, poi Balilla e Balilla Moschettiere in quinta classe elementare con le relative divise per bambini e bambine da indossare a scuola al sabato. Le bambine erano Piccole Italiane. Nel 1937, l'O.N.B. è stata sostituita dalla Gioventù Italiana del Littorio - G.I.L. - che è stata soppressa dopo il 25 luglio 1943, caduta del



Duce Benito Mussolini e suo arresto.

1 ottobre 1965, apertura delle nuove Scuole Elementari Comunali in via Cesare Battisti.

7 marzo 1973, istituzione della Scuola Media Statale.

8 settembre 1979, iniziano i lavori di ampliamento dell'Asilo Comunale Stoppani che era stato costruito nel 1963.

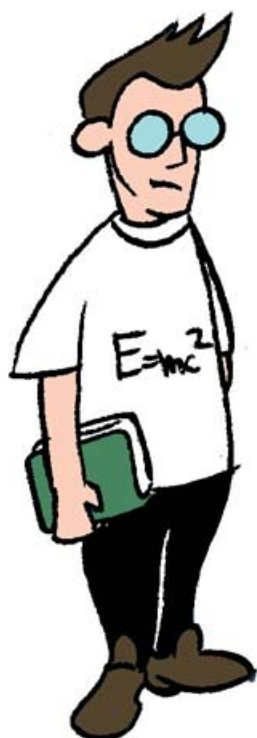
1989, costruzione della Palestra e appalto dell'edificio delle Scuole Medie in via Garibaldi.

Con l'anno scolastico 1999-2000 l'Asilo diventa statale.

Nel mese di giugno dell'anno 2000 è stato inaugurato il Centro di custodia infantile "Il Nido dei Piccoli" in via Tosalli.

28 maggio 2005, inaugurato l'edificio delle nuove Scuole Elementari in via Garibaldi.

Alberto Demarchi



I FIGLI

...una donna che reggeva un bambino al seno disse: parlati dei figli...

e lui disse:

i vostri figli non sono figli vostri

sono figli e figlie della sete che la vita ha di se stessa

essi vengono attraverso di voi, ma non da voi

e benché vivano con voi non vi appartengono

potete donare loro l'amore ma non i vostri pensieri:

essi hanno i loro pensieri

potete offrire rifugio ai loro corpi ma non alle loro anime

esse abitano la casa del domani che non vi sarà concesso di abitare neppure in sogno

potete tentare di essere simili a loro, ma non farli simili a voi

la vita procede e non s'attarda sul passato

voi siete gli archi da cui i figli, come frecce vive sono scoccati in avanti

l'arciere vede il bersaglio sul sentiero dell'infinito

e vi tende con forza affinché le sue frecce vadano rapide e lontane

affidatevi con gioia alla mano dell'arciere

poiché come ama il volo della freccia, così ama la fermezza dell'arco

da "Il Profeta" di K. Gibrán



**MECCANICO ELETTRAUTO GOMMISTA
AUTORIZZATO RILASCIO BOLLINO BLU**

**MAGNETI
MARELLI**

checkstar
SERVICE NETWORK



Via Roma, 68/A - 28073 FARA NOVARESE
Tel. 0321 819502 Fax 0321 819056

CLASSE PRIMA

SPECIALE SCUOLA PRIMARIA

GERONIMO STILTON

All'inizio dell'anno scolastico tutte e cinque le classi della nostra scuola hanno partecipato ad uno spettacolo musicale a Novara. C'erano Geronimo Stilton e Noè con la sua arca piena di animali: cavalli che galoppavano, gatti, leoni e molti altri. Tutti entravano nell'arca, prima del diluvio, a suon di musica. C'erano anche un coro di bambini come noi, che cantava canzoncine simpatiche, come quella delle "Tartarughe lente". In quel gran teatro eravamo in tanti, tutti da scuole diverse. Geronimo, Noè e gli animali erano molto simpatici.

PASTICCERIA PROLO

Quest'inverno siamo andati in visita della "Pasticceria Prolo". I mercoledì successivi la signora Manuela è venuta a scuola per insegnarci a fare i biscotti al cioccolato e la marmellata di pere. Ci siamo divertiti a mescolare e ad usare gli strumenti del pasticciere, come il "sacco a poche". Ci è piaciuto molto preparare i dolci e soprattutto... mangiarli. SLURP!!!

MULINO DI BELLINZAGO

Il 18 aprile siamo andati al Mulino vecchio di Bellinzago. Al mattino abbiamo preparato dei panini a forma di girella, lumaca e altro. Poi, per rilassarci e lasciar riposare l'impasto, abbiamo giocato fino a quando la nostra guida ci ha chiamato

per farci visitare il "cuore del mulino". Abbiamo visto come funzionano la macina e le ruote. Nel pomeriggio, dopo pranzo, abbiamo costruito i giochi che usava il figlio del mugnaio ci siamo divertiti ad usarli.

Prima di andare a casa ci hanno dato il panino ancora caldo, mm che profumino. Ci siamo divertiti moltissimo. Ciao, ciao.

LABORATORIO DI CERAMICA

Nel mese di marzo il maestro Beppe e la maestra Alessandra ci hanno insegnato a lavorare la ceramica. Abbiamo fatto dei bei vasetti e molte altre cose, che poi abbiamo portato a casa.

Per fare le ciotole prima abbiamo appallottolato un blocchetto di ceramica, in seguito abbiamo fatto un buco con il pollice. Dopo aver lavorato con le mani, e liscio la ceramica, ecco pronti i nostri vasetti. Wow!

Questo lavoro ci è piaciuto tantissimo.

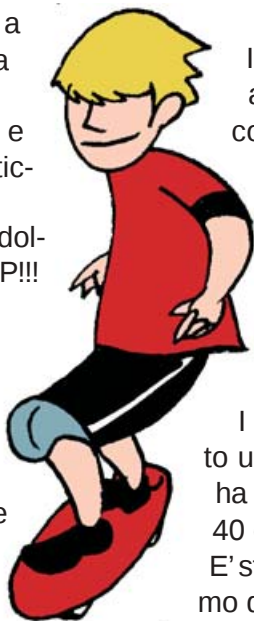
CONSERVATORIO

In primavera abbiamo assistito ad uno spettacolo musicale in conservatorio a Novara, "Oggi canto io", dove ragazze e ragazzi delle scuole medie cantavano le canzoni dello Zecchino d'Oro.

Tutti noi abbiamo cantato con loro le "Tagliatelle di nonna Pina" e altri brani.

I "musicisti" ci hanno presentato un po' di strumenti musicali. Ci ha colpito molto l'arpa, che ha ben 40 corde!

E' stato molto interessante e ci siamo divertiti tantissimo.



IL SIGNOR PIERPAOLO

Il signor Pierpaolo ha preparato con l'aiuto di alcuni ragazzi tra cui: Carola, Tommaso, Lorenzo e Adi. In pochi minuti l'impasto per il pane che era composto da: farina, acqua, zucchero, lievito, un goccio di olio d'oliva, era pronto. A questo punto il signor Pierpaolo ha distribuito a ciascuno di noi un po' d'impasto con il quale ogni alunno poteva inventare un panino come più gli piaceva. Poi il signor Pierpaolo ha portato i nostri panini a cuocere, nel frattempo lui ci mostrava degli oggetti che erano stati ritrovati nelle vicinanze del Ticino. Poi ci ha fatto vedere un'anello fatto con le pagliuzze del Ticino. Alla fine della giornata il signor Pierpaolo ci ha dato i nostri panini, erano molto belli e buoni!

Gli alunni della classe I

DITE...

*Dite: è faticoso
frequentare i bambini
avete ragione
poi aggiungete:
perché bisogna mettersi al loro
livello, abbassarsi, inchinarsi,
curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca
è piuttosto il fatto di essere
obbligati ad innalzarsi fino
all'altezza dei loro sentimenti
tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla
punta dei piedi
per non ferirli*

J.Korckzac

Editore:

Comune di Fara Novarese,
Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (Novara)
Tel. 0321 829261 • Fax 0321 819128
<http://www.comune.faranovarese.no.it>



Redazione, realizzazione grafica, pubblicità:

Comune di Fara Novarese

Stampa:

Italgrafica S.r.l., Novara

Autorizzazione del Tribunale di Novara

Registrato al n. 40 del Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005

Direttore Responsabile:

Claudio Pasquino

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.

EVVIVA LA SCUOLA

SPECIALE SCUOLA PRIMARIA

Nel corso di questo anno scolastico abbiamo fatto molte cose.

Nella nostra scuola sono venuti diversi esperti per i Laboratori che sono stati attuati.

Il signor Beppe e la signora Giovanna ci hanno insegnato a lavorare l'argilla.

Da un pezzo di questo materiale abbiamo ricavato tanti oggetti: portamatite, portamonete, fischietti, porta posta e una tavoletta con l'iniziale del nostro nome abbellita da semplici forme tipo fiori, animali, foglie.

Grazie alla disponibilità della pasticcera, signora Manuela, abbiamo imparato a fare i biscotti, la marmellata di fragole e a farcire le torte.

Con il matterello abbiamo tirato l'impasto e, con l'aiuto delle formine, abbiamo ricavato dei biscotti a forma di animaletti e

cuoricini che abbiamo sistemato su una teglia e passato in forno.

Da quel momento il profumino invitante dei biscotti, ha invaso tutta la nostra scuola e ...attirato i compagni che stavano facendo lezione.

In palestra abbiamo potuto "provare" tanti sport: pallavolo, basket, judo, karate.

Ma l'esperienza che stiamo ancora vivendo, e che proseguirà anche all'inizio del prossimo anno scolastico, è quella dell'orto.

All'inizio della primavera siamo andati nell'orto a piantare le patate in pieno campo; fagioli, fagiolini, cipolle, aglio, insalata, verza e zucchini nelle "proos".

Ogni tanto andiamo a bagnare le varie piantine ed è molto divertente.

La cosa più piacevole è che alla fine del lavoro... ...la nostra fatica viene premiata con una lauta merenda.

Arrivederci a settembre per la raccolta delle patate, che daremo al "miglior offerente".



Gli alunni della classe II



CLASSE TERZA

SPECIALE SCUOLA PRIMARIA

ALLENAMENTO DI MINI VOLLEY

Uno dei laboratori che ci piace di più è pallavolo o mini volley che facciamo a scuola, noi di terza il mercoledì pomeriggio.



L'insegnante di Volley si chiama Montse è simpatica fa fare esercizi simpatici e certe volte finiti gli esercizi ci fa fare una partita di Miny Volley.

Certe volte facciamo maschi contro femmine e qualche volta gioca anche lei finita la lezione ci sentiamo contenti. Fare volley anche a scuola è proprio bello!!!

VENDEMMIA

Durante la stagione della vendemmia siamo andati con i nostri compagni e le maestre a visitare la Cantina Sociale, abbiamo visto la mostra degli oggetti antichi che si usavano una volta per :potare la vigna, i rami di salice per legare i rami dopo la potatura, i pali di legno, le forbici, i vecchi carri per portare l'uva in cantina, le botti grandi e piccole di legno. Le cose più interessanti sono state delle vecchie zucche contenenti vino per quelli che andavano in campagna, in questo modo restava fresco e tanti tipi di macchine per dare lo zolfo, la più vecchia era fatta da un secchio e uno scopino, altre avevano uno strano stantuffo, altre erano pompe da portare in spalla, in pratica le più moderne.

LA PASTICCERIA PROLO

Mercoledì siamo andati con i nostri compagni e le classi prima e seconda e le insegnanti.

La signora Emanuela ci ha fatto vedere i macchinari per fare i dolci.

Il signor Ezio ci ha fatto vedere il forno, il signor Ezio e la signora Emanuela hanno fatto i biscotti savoiardi, poi hanno messo lo zucchero a velo e l'hanno messo nel forno.

I biscotti erano proprio buoni, li abbiamo mangiati tutti!

SPORT

Tanti bambini della nostra classe fanno sport oltre la scuola, judo, pallavolo,

karate, ma soprattutto calcio.

La cosa più bella però è avere la possibilità di conoscere sport diversi a scuola, quest'anno infatti nei laboratori sportivi abbiamo tutti provato il judo, il karate, la pallavolo e la pallacanestro.

Questi due laboratori sono durati per più tempo e abbiamo iniziato anche a fare le partite!

E' stato proprio bello!!!

Gli alunni della classe III



C'È PASTA PER TE

Gli alunni di classe terza hanno pensato, giocando con alcune attività relative all'educazione alimentare, di proporvi una serie di menu speciali che sicuramente stupiranno i vostri ospiti a cena. ...buon appetito!!!

Menu di Marcello, Diego, Aurora e Marta

Gambe di rana alla maionese
Testa di dinosauro farcita con pizza
Zoccolo di cavallo al cioccolato
Code di lucertole fritte
Occhi alla salsa rosa
Torta di frutta con pomodoro impazzito
Sorbetto alle formiche

Menu di Matteo, Samuele, Alessandra e Agnese

Insalata condita con dentiere al sugo
Stelle filanti al ketchup
Pizza ai quattro bottoni
Vermi all'amatriciana
Cornetti alla maionese
Occhiali ricoperti di cioccolato fondente

Menu di Nicole, Matilde, Gabriele e Sofia

Cerume con verdura andata a male
Tortellini al sugo di lucertola
Cervello di gorilla con occhi di bue
Ciglia sott'aceto
Lumaconi fritti in salmi'
Inchiostro con chiodi di garofano

Menu di Fabio, Dennis, Mattia e Domenico

Orecchie al cerume condite con salume
Pizza alla banana servita alla romana
Pizza al carbone condita con l'acetone
Sardine sotto scale che vanno al funerale

GERONIMO STILTON E L'ARCA DI NOÈ

SPECIALE SCUOLA PRIMARIA

Noi alunni della scuola primaria ci siamo recati a Novara, al Teatro Coccia ad assistere allo spettacolo musicale "Geronimo Stilton e l'arca di Noè", poi l'insegnante ci ha chiesto a noi di classe quarta di raccontarlo come se fossero dei fumetti, usando il programma di "Power Point", durante le lezioni d'informatica. Per noi non è stato semplice eseguire il lavoro assegnato, dovevamo già sapere in quante scene suddividere la storia, scegliere la "diapositiva" adatta alla storia, scegliere e copiare le immagini più adatte al testo, oltre a conoscere e usare tutti gli strumenti di questo programma!

Gli alunni della classe IV

Geronimo Stilton e l'arca di Noè

Spettacolo musicale al teatro Coccia

Novara 12 ottobre 2006

Raccontato dagli alunni della classe 4^a

25/05/2007

La prima scena

Noè doveva far salire
tutte le coppie di
animali sull'arca

Stava per iniziare il
diluvio

Noè si fece aiutare da
Geronimo Stilton



25/05/2007

Seconda scena



Le coppie di animali
sono salite sull'arca
grazie alla musica.

25/05/2007



Terza scena

Il diluvio è finito e tutti
sono salvi.



25/05/2007



www.fondazioneteatrococcia.it



LA MARMELLATA DI FRAGOLE

SPECIALE SCUOLA PRIMARIA

Mercoledì 28 marzo siamo andati a fare la marmellata di fragole con i bambini di seconda e le maestre; chi ci faceva vedere la ricetta era la signora Manuela della pasticceria Prolo, che gentilmente ci ha insegnato un modo veloce per fare le marmellate.

Le maestre hanno lavato e pulito la frutta, noi l'abbiamo tagliata a piccoli pezzi con i coltelli di plastica, abbiamo messo i pezzi in una pentola, poi a turno l'abbiamo mescolata, il giorno dopo l'abbiamo assaggiata sul pane, era molto buona!!!

Ecco a voi la ricetta.

Ingredienti:

1 kg di fragole mature,

800 g di zucchero,

una bustina di pectina (sostanza naturale ricavata dalle mele che fa addensare naturalmente la frutta).

Esecuzione:

lavare, pulire le fragole e tagliarle a pezzi piccoli, metterli in una pentola da marmellata (è una pentola con i bordi arrotondati, così non brucia la frutta, né si attacca sul fondo). Aggiungere le pectina a freddo e mescolare, poi mettere la pentola sul fuoco, sempre mescolando e lasciare bollire per un minuto, solo ora aggiungere lo zucchero e mescolare.

Lasciar bollire, mescolando, per circa 10 minuti, fino quando non si addensa, poi togliere la pentola dal calore e inva-

sare ben calda, chiudere e capovolgere i vasi affinché il calore sterilizzi il vaso.

Gli alunni della classe IV

STATISTICA

Ma quali dolci piacciono ai bambini?

Noi ce lo siamo domandato, ed ecco i risultati (se le mamme vogliono tenerne conto...)

GELATO AL CIOCCOLATO	2
GELATO AL FIORDILATTE	0
GELATO AL PUFFO	1
GELATO ALL'AMARENA	3
CROSTATA	0
TORTA PARADISO	0
TORTA ALLA PANNA	1
TORTA AL CIOCCOLATO	0
BARRETTA AL CIOCCOLATO	4

Gli alunni della classe IV



IL MULINO VECCHIO DI BELLINZAGO

SPECIALE SCUOLA PRIMARIA

Il giorno 18 aprile 2007 siamo partiti alla mattina, per andare al Mulino Vecchio di Bellinzago.

Appena arrivati ci ha accolto il signor Paolo che subito ci ha fatto vedere gli attrezzi che ci sarebbero serviti per cercare l'oro: le batee che sono dei piatti, il setaccio, i secchielli, la pala, la zap-petta e la canalina.

Per arrivare al Ticino, dove avrebbe avuto luogo la ricerca dell'oro, ci abbiamo messo circa venti minuti: poichè, eravamo un po' stanchi, durante il percorso, ci siamo fermati a fare la merenda. Appena arrivati al fiume ci siamo messi gli stivali e siamo entrati in acqua.

Il signor Paolo ha messo l'acqua nei secchielli, ha scavato prendendo un po' di sassi dal greto del fiume; tutto poi è finito nel setaccio. Due ragazzi hanno smosso i sassi dividendo quelli grossi da quelli piccoli: i sassi più piccolini cadevano nel secchio mentre quelli grossi venivano buttati per terra. Quando i sassi dal secchiello sono stati versati nelle batee Paolo ci ha fatto vedere il procedimento per cercare l'oro e tutti noi l'abbiamo provato: bisognava scuotere la batea prima tre volte in avanti, poi una volta di traverso; quindi si versava in un altro secchiello. Finalmente, dopo aver faticato un bel po', abbiamo trovato delle pagliuzze: intanto Marcello e Stefano sono caduti in acqua e tutti ci siamo messi a ridere.

Un altro modo per cercare l'oro era quello di fare scorrere attraverso la canalina l'acqua con tutti i sassolini insieme





all'oro: fra le fessure della canalina si fermavano la magnetite, il granito e le pagliuzze d'oro.

Quando abbiamo trovato un po' di oro il signor Paolo ce lo ha fatto vedere e poi siamo tornati al Mulino per mangiare...

Così è finita la nostra ricerca dell'oro: speravamo di ritornare straricchi, invece ci siamo ritrovati solo con una grandissima fame!

La parte esterna del mulino è formata

da una grande ruota che è unita agli ingranaggi all'interno; la ruota si muove grazie allo scorrimento dell'acqua del fiume.

Azionando uno speciale attrezzo, collegato a una grossa vite, una chiusa di ferro si alza o si abbassa, regolando il corso dell'acqua.

Quando le chiuse vengono aperte l'acqua scorre abbondante e veloce, la ruota gira più rapidamente e quindi gli ingranaggi all'interno del mulino fanno girare le macine di pietra tra le quali è deposto il grano che verrà triturato e trasformato in farina raccolta in grandi contenitori.

Essa servirà per fare il pane.

Il mulino era stato costruito intorno al 1500. Qui si macinavano diversi cereali per fare vari tipi di farina.

Il suo interno era molto interessante.

C'erano molti ingranaggi che si azionavano quando venivano aperte le chiuse e l'acqua muoveva le tre grandi ruote esterne del mulino.

Le macine erano tre: ognuna di esse era formata da due grandi ruote di pietra sovrapposte l'una all'altra; le ruote avevano un buco nel mezzo, giravano una in senso orario e l'altra in senso antiorario.

Sopra queste ruote c'era una specie di imbuto di legno, dal quale scendevano i chicchi di grano, che poi scivolavano tra le macine.



Dopo un po' questi chicchi diventavano sempre più fini, fino a trasformarsi in farina che cadeva dentro a grossi contenitori in legno.

Sopra l'imbuto c'era un piccolo "uccellino" di legno collegato a una corda; quando c'era poco grano tra le macine, l'"uccellino" si chinava e la corda azionava una campanella. Questo era un segnale di allarme per il mugnaio, "allarme" perché le due macine senza grano, funzionavano come pietre focaie: c'era il pericolo d'incendio. Quando il mugnaio sentiva la campanella, doveva andare ad aggiungere altro grano, oppure chiudere le chiuse, per fermare il corso dell'acqua.

Gli alunni della classe V



OPERAZIONE PIEDIBUS

SPECIALE SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria di Fara Novarese, nell'ambito delle iniziative proposte dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Ufficio Regionale per il Piemonte, ha deciso di aderire, con altre scuole appartenenti allo stesso Istituto Comprensivo di Carpignano Sesia, ad un piano pluriennale per l'Educazione alla Sicurezza Stradale.

Il piano in questione prevede, partendo già dall'anno scolastico in corso, lo svolgimento di una serie di attività relative a progetti, studiati in modo specifico per le varie classi, tutti riconducibili all'iniziativa "Ti Muovi?".

Questa iniziativa, che ha come scopo finale il raggiungimento di forme di mobilità urbana alternative e la prevenzione e riduzione del rischio stradale per giovani e bambini, partirà con un questionario ai genitori che avrà lo scopo di fornire dei dati, riguardanti la mobilità delle strade del nostro territorio, sui quali i ragazzi potranno lavorare e costruire, con l'aiuto di tutta la comunità, percorsi pedonali che rispettino la loro autonomia di movimento nel paese.

Nell'ambito di questa iniziativa rientra anche la "Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale delle Nazioni Unite" organizzata dal 22 al 29 aprile per sensibilizzare l'attenzione di tutti su questa tematica, ricordando che il miglior dispositivo di Sicurezza Stradale risiede nella testa di chi si muove sulla strada e che i pedoni di oggi, cioè i nostri ragaz-



zi, saranno gli automobilisti di domani. La scuola di Fara ha perciò pensato di organizzare, oltre alle normali lezioni di educazione stradale tenute dalle insegnanti nel corso del normale curriculum scolastico, dei momenti speciali di sensibilizzazione per i ragazzi.

Nella giornata del 14 maggio è stata tenuta a scuola da Agenti della Polizia Municipale una lezione teorica, con visione di un DVD realizzato dalla Polizia Municipale di Novara, sulle regole di comportamento stradale e civico.

Nella giornata del 21 maggio è stata invece organizzata la giornata del "Piedibus".

Il Piedibus è una forma di mobilità alternativa dei ragazzi che già da tempo viene praticata all'estero con l'aiuto di volontari e che si sta organizzando anche nei paesi limitrofi ai nostri, come ad esem-

pio Romagnano Sesia. I ragazzi nella giornata del 21 maggio sono perciò stati accompagnati dai genitori nei punti di ritrovo individuati dalle docenti e dagli agenti della Polizia Municipale in corrispondenza all'orario di entrata a scuola: qui sono poi stati forniti di "speciale" biglietto e presi in consegna da alcuni genitori volontari, insegnanti e agenti e accompagnati a scuola tutti insieme a piedi.

Al termine della giornata scolastica gli stessi volontari del mattino hanno riaccompagnato i ragazzi, sempre a piedi, nei punti di partenza mattutini.

Nello stesso pomeriggio i bambini, suddivisi in due gruppi, sono inoltre usciti



sul territorio per un giro nelle strade del paese accompagnati dalle docenti e dagli agenti della Polizia Municipale che hanno spiegato e dimostrato in pratica il comportamento corretto da tenere nel rispetto della segnaletica.

Fulvia Bernascone



SCUOLA COME CONFRONTO

SPECIALE SCUOLA PRIMARIA

Nella serata del 24 maggio si è tenuta, presso la scuola Primaria di Fara Novarese, una conferenza dedicata alla tematica del bullismo.

La conferenza è stata organizzata in relazione al progetto dello spettacolo teatrale "Cuore di Paperone - I viaggi di Bulliver", realizzato dall'associazione teatrale Wanda Circus di Chiara Maio. L'associazione teatrale in questione da tempo si occupa di fare teatro attraverso laboratori e spettacoli che portano i ragazzi a riflettere su argomenti attuali e importanti, come l'affido familiare o appunto il bullismo.

Se lo spettacolo ha portato i ragazzi a confrontarsi su un argomento che purtroppo è all'ordine del giorno in molte realtà, la conferenza, tenuta dallo psicologo Galgani e supportata dall'assistente Sociale Premoli, si pone come possibilità di confronto, dialogo e riflessione per tutti coloro che come genitori, educatori o semplicemente adulti interessati, vogliano capire come poter aiutare i nostri ragazzi a crescere meglio.

La richiesta di questo tipo di intervento è nata dalla riflessione tra gli operatori del settore scuola e i genitori rappresentanti di classe sulla necessità molto forte nei tempi attuali di poter avere informazioni, fare domande, confrontarsi o anche semplicemente ascoltare e soprattutto imparare ad ascoltare i bambini e i ragazzi con

cui abbiamo a che fare quotidianamente. Per questo il nostro obiettivo è quello di poter organizzare in futuro altre serate come questa, toccando i temi che maggiormente possano interessare i genitori e tutti coloro che operano con i ragazzi. Ognuno di noi sa infatti che, qualsiasi attività svolga nella vita di tutti i giorni, è possibile crescere e imparare sempre: è nostra convinzione che tutto ciò possa avvenire soprattutto con lo scambio e il confronto tra tutti i saperi che sono a nostra disposizione.

In ultimo ma non per questo meno importante è nostro pensiero credere che crescere insieme, docenti, genitori e operatori del settore, piuttosto che singoli, aiuti tutti noi a formare non solo bravi studenti, ma soprattutto ragazzi sereni.

Fulvia Bernascone

BUONE VACANZE

*Sono passati ben cinque anni
molta fatica e tanti affanni!
Ora la scuola è quasi finita
mettiamo da parte quaderno e matita.
Quando saremo alla secondaria
tanto studieremo che ci mancherà l'aria.
Per ora stiamo beati e tranquilli
godiamoci in pace il canto dei grilli.
Marco e Lorenzo vanno in piscina,
Marcello e Fabio stanno in panchina,
Andrea gioca con l'aquilone,
Stefano e Davide con il pallone;
Laura e Nadia fanno una festa
e Caterina accorre lesta.
Alice e Maya dal canto loro
insieme ad Adi fanno un bel coro.
Poi tutti insieme con esultanza
dicono allegri "Buona vacanza!"*

Gli alunni della classe V



www.bullismo.com

FESTA DEI BAMBINI

SESTA EDIZIONE

Domenica 27 maggio c'è stata la Festa dei Bambini, organizzata dal Comitato Genitori con la Pro Loco, nel parco giochi.

Al mattino grandi e piccini erano in apprensione per lo svolgimento della festa, il cielo aveva sprazzi di sereno con nuvole nere minaccianti pioggia che si accumulavano, ma la Festa è iniziata lo stesso.

Alle 9 c'erano un po' di famiglie con bambini allegri e felici; don Elio ha celebrato la S. Messa rallegrata dalle chitarre e dai canti dei ragazzi, alle 10 c'è stata la partenza della camminata, con moltissimi partecipanti.

Lungo la strada c'erano pozzanghere lasciate dalla pioggia del giorno prima, molti bambini correvano, altri partecipanti erano in bici, alcune persone andavano piano, si fermavano ai punti di ristoro della Pro Loco per dissetarsi. Lungo il percorso guardavano la campagna trovando 2 bicchi (miliardun) e 1 riccio morto.

Alle 11 quasi tutti i partecipanti erano

arrivati, il cielo era pieno di nuvole nere, ma la lotteria è iniziata:

1516!!

1805!!

1900!!

- Sorteggia numeri più bassi!!

- No!! Più alti !!!

- Non ho vinto nulla!

- Evviva!!! Un biglietto per la piscina!!

Improvvisamente un lampo e un tuono, qualche goccia, poi è iniziato un forte temporale e c'è stato un fuggi fuggi generale, chi a piedi, chi in bici, chi in auto. La lotteria è stata poi terminata in Oratorio nel pomeriggio del 2 giugno.

Nel pomeriggio si sono svolti in palestra (causa pioggia) i tornei di pallavolo organizzati dalla Pavic con molti giocatori, i genitori, che erano anche spettatori, facevano un tifo caldissimo.

Peccato per i gonfiabili, la pioggia ha rovinato un divertimento sicuro.

La giornata è stata bella lo stesso! Ringraziamo tutti gli organizzatori della Festa perché con la pioggia hanno dovuto fare un super lavoro e tutti quelli che hanno regalato al comitato premi e giochi per rendere più bella la lotteria.

Gli alunni della classe IV



Massetti

*di Zuccone Paolo
autoriparazioni*

**AUTOSALONE
MULTIMARCHE
VENDITA E ASSISTENZA**

**MAGNET
MARELLI**

checkstar
SERVICE NETWORK

BOSCH
Service
Car Service

Via Roma, 68/A - 28073 FARA NOVARESE
Tel. 0321 819502 Fax 0321 819056

MATEMATICA CURIOSA

DIAMO I NUMERI!

Ma lo sapevate che anche i corvi sanno contare? Solo fino a quattro, altrimenti non sarebbero più corvi, però sanno contare. E voi volete essere da meno?

Ritengo che, se c'è una scienza demonizzata, questa è la matematica. Molti si considerano analfabeti nei suoi confronti e guardano in un modo strano chi, più o meno, la conosce e la padroneggia. Non per niente "matematic", nel nostro dialetto, si usa per una persona magari anche intelligente, ma, ad essere buoni, molto stramba.

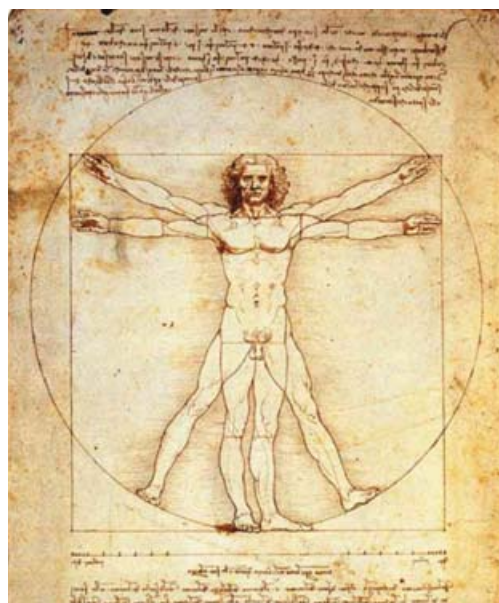
Eppure è meglio che la conosciamo, tanto, anche se vogliamo dimenticarla, lei c'è sempre. Vediamo dove.

Nei "petali" della margherita (sappiamo che non sono petali, ma fiori, ma chiamiamoli così per comodità). Sono un numero fisso: 21, 34 o 55; non so se ci sono margherite che ne hanno di più (nel qual caso ne avrebbero 89). Se poi qualcuno ne trova una con un numero diverso vuol solo dire che quello che manca è stato mangiato da qualche insetto. Questi numeri fanno parte della "serie di Fibonacci", grande matematico pisano vissuto tra il XII e XIII secolo che, tra l'altro, ha importato in Europa le cifre arabe (che lui chiamava "indiane") e lo zero, ossia i simboli usati ancora oggi in tutto il mondo.

La sezione aurea. Ha molti nomi, tra cui "divina proporzione". In matematica è indicata con la lettera ϕ (phi) dell'alfa-

beto greco. È un numero irrazionale e vale circa 1,618033988749894848204586... Ce l'abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, ma non lo sappiamo. Ad esempio, se dividiamo la nostra altezza per questo numero (possiamo anche fermarci ai primi decimali, 1,618) troviamo a che distanza da terra sta il nostro ombelico (lo avete già letto nel Codice da Vinci). A cosa può servire? Boh! Si potrebbe adottare come criterio per stabilire se un individuo è umano, alieno o Frankenstein. Lascio a voi gli utilizzi, i matematici fanno matematica, poi la passano agli ingegneri perché la usino. E poi ce l'abbiamo sott'occhio tutti i giorni, nella moneta italiana di un euro, nell'Uomo Vitruviano di Leonardo.

Con la matematica si misura il quoziente di intelligenza (QI, IQ per chi vuole passare per americano). E così il Lovenstein Institute ha potuto misurare, con un errore di cinque punti, il QI degli ultimi presidenti americani (da Roosevelt



in avanti). William J. Clinton, con 182 (la norma è attorno a 100) è il primatista assoluto. Maglie nere, con, rispettivamente, 98 e 91, Bush padre e Bush figlio (Kennedy era a 174, medaglia d'argento, e Reagan a 105).

Un ultimo cenno sui numeri primi. Il loro studio sembra cosa da alta Settimana Enigmistica, ma senza di essi non sarebbe possibile il commercio su Internet. Sono diventati di una tale importanza che, sembra, il Governo degli USA ha coperto col segreto militare i più grossi finora trovati. Ma questo è un altro discorso. Poiché ho trattato un argomento scabroso ho tentato di essere stringato. Se vi interessa fatemelo sapere, che ho tante altre cose da dire.

Per il momento, il mio più caldo e sincero ringraziamento a chi (non oso scrivere coloro) mi ha letto fin qui.

Mauro Custodi

DOMENICA 1 LUGLIO

Ore 14,00 Capolinea Contest Centro Sportivo I Comuni di Fara, Ghemme, Romagnano e Sizzano, in collaborazione con l'associazione "SK8" e la Cooperativa "Vedogiovane", organizzano il "CapolineaContest", una giornata dedicata allo skating, al writing e all'espressività giovanile. Nel corso del pomeriggio verrà realizzato un contest di skating, con DJ-set e saranno attivi laboratori e stand di writing, giocoleria, ecc... L'iniziativa è realizzata nell'ambito di "Capolinea", progetto per l'aggregazione giovanile realizzato dai Comuni di Fara, Ghemme, Romagnano e Sizzano, con il contributo della Fondazione Novarese.

Alda Protti

PUBBLICITÀ SULLO SCARABOCCHIO

TARIFFA STANDARD

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	50	80	110	275
Pagina Intera	100	160	220	550
Volantino	90	144	198	495

TARIFFA RESIDENTI

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	40	64	88	220
Pagina Intera	80	128	176	440
Volantino	72	115	158	396

Tariffa scontata del 20% per le attività presenti a Fara e per i residenti a Fara.

CAPITAN GAGLIARDO PRIGIONIERO DELLO SPECCHIO

LE FIABE DI PAOLA GROSSO

SECONDA PARTE

A Stromboli Capitan Gagliardo, il vero Capitan Gagliardo, aveva un rifugio. Una piccola casetta bianca a forma di cubo che sorgeva a picco sul mare, tra il fucsia delle buganvillea e il nero pece della terra vulcanica. Cornelio lo sapeva perché come un qualsiasi riflesso che si rispetti, conosceva tutto della sua parte che viveva nel mondo reale. Così si mise in cammino di buon passo, per raggiungere il covo del pirata sul far dell'alba.

Il mattino sapeva di frutti maturi e di mare. Cornelio respirò profondamente perché nel mondo riflesso gli odori non si sentivano bene, invece sembrava che lì fuori fosse tutto un turbinio di profumi che facevano girare la testa. Dopo una lunga camminata raggiunse con lo specchio sotto il braccio, una casetta solitaria di un bianco abbagliante, incorniciata dai fiori dell'ibisco. Era la casa di Capitan Gagliardo.

Naturalmente Cornelio sapeva dove il pirata teneva la chiave, così andò sul retro dell'abitazione, alzò un sasso bianco, scavò quel che bastò nella terra umida e la trovò.

La porta si aprì con un lamentoso scricchiolio. Il pavimento di legno era polveroso, il comodino accanto al letto era polveroso, il tavolo, la sedia, la brocca e il catino sotto alla finestra erano pol-

verosi. Come se non bastasse una danza di piccoli granelli di polvere volò nella luce che entrava dall'uscio e fece star-nutire Cornelio.

"Dannata polvere!"

Esclamò posando lo specchio e spogliandosi del mantello nero.

"Ci sarà un gran da fare qui dentro..."

Sospirò.

"Che significa un gran da fare? Che intenzioni hai?"

Esclamò indignato Capitan Gagliardo dopo un lungo silenzio.

"Oh! Buongiorno Capitano! Dormito bene?"

Domandò Cornelio guardando il povero pirata prigioniero dello specchio.

"Come pensi che si possa dormire sotto sopra, sobbalzando ad ogni buco su per quello stupido sentiero, e per giunta schiacciato sotto la tua ascella puzzolente?! È un miracolo che tu non l'abbia rotto questo specchio con tutte le volte che sei inciampato."

Cornelio rise e andò ad aprire la piccola finestra. Improvvisamente la stanza si riempì di blu: di cielo e di mare.

"Perché diavolo siamo venuti a casa mia? Pidocchio d'un tonto! Vuoi rispondere?"

Gridò Capitan Gagliardo sbattendo i piedi e picchiando i pugni contro la superficie che lo divideva dalla sua immagine.

"Forse non hai capito una cosa Capitano: d'ora in poi nulla di ciò che sta da questa parte di mondo sarà più tuo. Questo armadio per esempio, - disse infilandoci dentro il suo mantello, - ora è mio! Questo letto pieno di bozzi ora è mio! Tutto ciò che vedi nel tuo meraviglioso mondo riflesso ORA È MIO! È

semplice: tu vivi dall'altra parte adesso e di là non si possiede niente, caro mio!" In quel momento entrò Sparapulci con la lingua a penzoloni perché non era abituato a camminare tanto. Saltò sul letto, trovò una posizione comoda e si acciambellò sospirando.

"Dimenticavo! Anche il tuo gatto ora è mio!"

Detto ciò prese lo specchio e lo appese alla parete di fronte alla finestra.

"Goditi il mare Capitano, io vado a fare la spesa."

E si allontanò saltellando, con un cesto di vimini appeso al braccio.

"Povero me!"

Si lamentava il pirata trattenendo a stento le lacrime, mentre Sparapulci ronfava e sbuffava incurante del brutto guaio in cui si era cacciato il suo padrone.

Dopo un paio d'ore, quando il sole era già alto, si sentì canticchiare su per il sentiero.

"C'è un pirata testa di rapa dentro uno specchio prigionier..."

Era Cornelio di ritorno dal mercato. Non s'era mai visto a Stromboli un pirata più felice, spensierato e gioviale di lui!

"Per tutti i denti cariati di squalo! Cosa diamine sono quelli?"

Domandò rabbioso Capitan Gagliardo indicando il mazzo di fiori che Cornelio stava sistemando in un vaso.

"Questi? Iris gialli. Ci vuole un tocco di colore in questa topaia, non trovi?"

"Tu! Tu... Tu ti sei fatto vedere in giro nei miei stivali, con addosso i miei vestiti e con la mia brutta faccia di cui vado tanto fiero, portando un cesto pieno di pomodori, zucchine, pesche, latte, farina e, potessi restare fulminato all'istante, un mazzo di fiori gialli?"

"Certo! Cibo salutare, corpo salutare, vita salutare!"

Esclamò Cornelio che con secchio e spazzolone stava cominciando le pulizie.

"E ora cosa combini, dannato imbecille!"

"Attento a come parli Gagliardo, ricorda che sono sempre te stesso! Comunque pulisco casa, mi piace il profumo di lavanda e il fresco delle lenzuola pulite. Lo faccio anche per te vecchio brontolone! Ti piacerà vivere in un modo riflesso pulito, vedrai."

"Sei disgustoso!"

Cornelio prese il materasso scaraventando Sparapulci a terra, lo portò fuori e cominciò a sbatterlo con un battipanni. Una nuvola di polvere e pidocchi si alzò nell'aria.

"Buongiorno Capitano. È una così bella giornata... volete far piovere con tutto questo ripulire?"

Era la voce di una ragazza dell'isola che con una giara in testa, scendeva il sentiero ancheggiando, per andare a vendere il suo olio al mercato.

"Io...be'...stavo dando una sistemata. Dalle mie parti le chiamiamo pulizie di primavera. Oh, sì! Avete ragione. È una splendida giornata...come i vostri capelli...e il vostro sorriso... e il vostro..."

"CORNEEEEEELIOOO!"

Cornelio trasalì.

"Avete ospiti Capitano?"

Chiese la ragazza.

"No, è... il mio pappagallo! Vogliate scusarmi ora, è affamato!"

E sparì.

Capitan Gagliardo era davvero infuriato. Saltava nel suo mondo riflesso stringendo i pugni così forte che le nocche

divennero bianche e il viso viola di rabbia, rosso di vergogna e giallo per la bile.

“Cosa diavolo ti sei messo in testa? Fai anche il don Giovanni ora? Vuoi rovinarmi definitivamente la reputazione? Sono spietato io! Non me ne vado in giro a fare il romaticone con la prima che incontro!”

“Cosa ti sei messo in testa tu, piuttosto! Ora sono un riflesso libero e faccio quello che mi pare! Sei soltanto un volgare zoticone e per di più vivi in un posto lurido e puzzolente!”

“Per tua informazione, cara la mia copia scadente, io non vivo in questa casa! Mi ci nascondo quando le cose si mettono male. Questo è un COVO DI PIRATI, non la residenza estiva per turisti noiosi e casalinghi rompiscatole come te! Io, razza di idiota rovina pirati, vivo sulla Nerolampo, la MIA nave che tu hai fatto affondare con tutta la MIA ciurma! Chiaro?”

Gridò il pirata tutto d'un fiato.

“Basta! Non voglio più parlare con te!” Disse Cornelio mettendo il broncio.

“Bene, perché neppure io voglio più parlare con te!”

Rispose l'altro, voltando le spalle a braccia incrociate.

Venne la sera senza che i due si rivolgessero la parola. Capitan Gagliardo da dentro lo specchio fu costretto a mangiare minestra di verdura e un piatto d'insalata, il tutto accompagnato da un bel bicchiere di latte. Lo fece girando le spalle al mondo reale, profondamente offeso e infuriato.

La casa ora aveva un altro aspetto, splendeva e profumava di lavanda. Cornelio si gustava la sua cena mentre Spara-

pulci, con la pancia piena, sonnecchiava sul tappeto ai piedi del letto.

L'indomani Capitan Gagliardo fu svegliato dalla voce di Cornelio che dal giardino diceva così:

“Si accomodi buon uomo. Sarò stanco ed assetato. Entri in casa a riposare mentre le prendo dell'acqua dal pozzo.” Un povero mendicante malandato che chiedeva l'elemosina, entrò nel covo del pirata. Si guardò nello specchio e vide sé stesso, vecchio e gobbo, appoggiato al suo bastone nodoso. Tutt'intorno la stanza luminosa e fresca. Capitan Gagliardo si era dovuto nascondere sotto al letto. Non aveva mai subito una tale umiliazione e quasi si mise a piangere per la vergogna.

“Ecco”, disse Cornelio, “una brocca d'acqua, pane e formaggio.” Poi prese un sacchetto di monete da un cofanetto e lo porse al vecchio.

L'uomo incredulo prese il denaro e il cibo, s'inclinò ripetutamente e lasciò la casa quasi di corsa per timore che il pirata gli giocasse un brutto tiro, riprendendosi le monete d'oro, il pane e il formaggio.

A quel punto Gagliardo schizzò fuori da sotto il letto.

“Sei diventato matto? Quello andrà a raccontare a tutta l'isola che il terribile Capitan Gagliardo si è rimbecillito, che regala denaro e sfama i poveracci. Cosa sarà di me, razza di babbeo senza cervello!”

“Oh! Mi parli adesso. Sei proprio strano lo sai? Chi ti capisce è bravo!”

“Quando uscirò di qui te le farò pagare tutte! Stanne certo!”

Ma Cornelio se ne era già andato giù per il sentiero con il costume da bagno

a righe bianche e blu, un asciugamano, e un cesto da picnic. Avrebbe passato la giornata in spiaggia.

Capitan Gagliardo, il più temuto pirata del mare di Sicilia, era sull'orlo di una crisi di nervi.

Passarono i mesi e la forzata convivenza tra i due, si trasformò in una lenta abitudine.

Un giorno il Pirata chiese a Cornelio: "Perché non distruggi lo specchio? Ti libereresti di me una volta per tutte."

"Non posso. Noi siamo la stessa cosa. Tu sei me e io sono te. Sarebbe come distruggere me stesso."

Gagliardo restò in silenzio a riflettere. Forse Cornelio che se ne stava dall'altra parte ad amare la vita a modo suo, era la sua parte buona. Oppure il buon Cornelio, era semplicemente il suo lato egoista, che ora si godeva tutto ciò che gli apparteneva alla faccia sua.

Pensò che probabilmente non esiste al mondo una persona completamente buona. Anche Cornelio, romantico e generoso, in fondo era cattivo: lo teneva prigioniero e lo umiliava di continuo. E lui? Lui, Capitan Gagliardo, era completamente cattivo?

"Sì...", sospirò il Pirata tra sé, "...Lo sono. Sono un vecchio pirata burbero e cattivo e per questo non c'è rimedio." E sorrise, per la prima volta in tutta la sua vita.

Paola Grosso

(Segue)

OGNI CLASSE...

*Ogni classe
è una bimboteca
se vuoi ridere
leggi un bimbo allegro
se vuoi piangere
leggi un bimbo triste
se vuoi sapere
leggi un bimbo saggio
se vuoi indagare
leggi un bimbo segreto
Se vuoi sognare
leggi un bimbo poeta
se vuoi cantare
leggi un bimbo di musica
e se invece
ti vuoi annoiare
non leggere i bimbi
lasciali chiusi e muti
seduti in bimboteca*

R. Piumini

LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (NO)
Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128

loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it

loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it

La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione. La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto

VOCI E SUONI DALLE RISAIE

CONCERTO

Sabato 21 aprile, alle 21 (circa, non siamo mica alla Scala!) la S.O.M.S. ci ha regalato, nella nostra Chiesa Parrocchiale, un gradevolissimo concerto dell'Ensemble Musico Vocale D.O.C. "L ME' COEUR".

Mi è piaciuto molto, per tanti motivi, non solo musicali.

Per prima cosa, perché è stato realizzato in Chiesa un concerto di musica del popolo, composta dal popolo e, scritta per essere eseguita dal popolo. La Chiesa (grazie don Elio!) si è rivelata per quello che è, la casa di tutti noi. E, dato che di questi tutti il popolo è la maggioranza, la casa della gente comune. Anche se non possiamo, né dobbiamo, dimenticare quanto ci ha regalato, fin che ha potuto, il nostro Gian Piero Malaspina. Ma parliamo del concerto. Mi sono piaciute molto le voci, armoniose e adatte alle parti. Mi è venuto in mente, per contrasto, la serata del 4 novembre 1961, quando fu inaugurato il secondo canale televisivo. Per l'occasione, vista anche la data, il programma prevedeva canti della grande guerra. Vi furono delle critiche, che condivido, perché i cantanti erano grandi cantanti lirici, le cui voci erano troppo splendide per essere quelle di soldati in trincea.

Mi è piaciuta la direttrice musicale, Antonella Cetrangolo, sia per la sua conoscenza della musica popolare (lo sapevate che "Bella ciao" era un canto trentino? Io no), sia per il coraggio di usa-

re uno strumento da musica colta, come l'oboe, per accompagnare, colla sua voce un po' malinconica, i canti delle mondine.

Ben collegati tra di loro anche i brani proposti; la narratrice non ha presentato una serie di canzoni, ma ha dato una continuità al programma.

Insomma, tutto perfetto? Non proprio, anche perché la perfezione non è di questa terra. Un piccolo appunto lo vorrei fare al pubblico (tra cui c'ero anch'io). È stato molto rispettoso, niente colpi di tosse né altri rumori. Solo un po' freddo: neanche quando Antonella ci ha invitato tutti a cantare assieme, neanche quando si è voltata per dirigerci, come al Concerto di Capodanno di Vienna, ci siamo mossi con entusiasmo. Neanche l'ultimo brano, "Gioeubi" ha avuto molti partecipanti. Neanche il ritornello, che diceva "se voi bevete l'acqua noi beviamo il vino" ci ha scosso troppo, malgrado il riso nasca nell'acqua ma muoia nel più famoso prodotto della nostra terra. E poi è stato bello ritornare indietro nel tempo. Molti di noi se le ricordano, le mondine, quelle di casa nostra, che la sera tornavano a casa con le loro biciclette. Certo, era una vita non facile ed anche pericolosa (la leptospirosi era sempre in agguato), però mi ricorda un po' i racconti di Don Camillo e Peppone, quando mi fa piacere immaginare (o illudermi) che la gente fosse un po' più sincera e meno egoista.

Grazie SOMS, grazie 'L ME' COEUR e grazie don Elio.

E speriamo che, in uno dei prossimi, si possa sentire l'organo.

Mauro Custodi

CARPE DIEM

MEMENTO MORI

Passare un anno lontano dalla famiglia, dagli amici ed addirittura dal proprio paese d'origine? Il mio sogno fin da quando ero bambino, quando mio padre mi raccontava del suo anno di scambio culturale in Oregon USA, nel lontano 1979.

Mi chiamo Giacomo Neri 17 anni e sto portando a termine una esperienza di un anno in Repubblica Dominicana, conosciuta anche con il nome della sua capitale - Santo Domingo, remota isola del Golfo del Messico, nei Caraibi.

Nel settembre 2005, iniziando il mio terzo anno di Liceo, mi iscrissi al programma annuale dell'Associazione AFS-Interultura, desideroso di essere uno dei pochi adolescenti con la fortuna di vedere realizzarsi i propri sogni d'infanzia. Il fatto che adesso vi stia scrivendo, implica che ho a suo tempo passato la selezione degli studenti che hanno fatto domanda per partire per un anno all'estero, così in quattro e quatr'otto, mi sono ritrovato all'aeroporto di Roma

Fiumicino la notte tra il 31 di Agosto e il primo di Settembre, pronto con i miei 12 kili di valigia, otto amici e tutte le mie speranze per un anno lontano dalle persone che mi hanno visto crescere.

L'arrivo è sicuramente una delle cose che più mi ha impressionato.

Innanzitutto bisogna sapere che nessuno di noi sapeva lo spagnolo ne sapeva con esattezza dove sarebbe andato a vivere o come sarebbe stata la sua famiglia.

Dopo aver ritirato le valigie, uscendo dall'aeroporto, abbiamo subito riconosciuto un volontario AFS che ci ha guidati al punto di incontro con gli altri studenti provenienti da tutti i paesi del mondo per vivere la nostra stessa esperienza.

Ognuno di noi ha quindi svolto le formalità d'arrivo. Dopo tutto ciò, in meno che non si dica, mi sono ritrovato davanti alla mia mamma dominicana, Ramona, senza saper cosa dire ne come dirlo (non sapendo lo spagnolo); per fortuna una volontaria mi ha aiutato traducendo il mio inglese in spagnolo, giusto per presentarci e scambiarsi due parole. Dopo di che sono subito salito

sull'auto di mia madre e ci siamo diretti a casa, che ben presto ho scoperto essere sfortunatamente lontana dalle favolose spiagge caraibiche; non solo lontana ma nel bel mezzo della cordigliera più alta dei caraibi! Il viaggio per arrivare fino alla mia nuova casa è durato 3 ore all'incirca; in questo arco di tempo ho potuto ammirare una real-



tà competentemente diversa da quella italiana, un mondo dove la ricchezza e la povertà agli estremi convivono a pochi passi di distanza; dove i bambini giocano a piedi nudi nelle strade mentre coetanei passano in limousine di ritorno dal collegio.

La città di Santo Domingo è un insieme di costruzioni vecchie e nuove, di mattoni e di legno, senza mostrare nessun piano urbanistico preciso.

Uscendo dalla città, ai lati dell'autostrada

principale del paese, le case di cemento iniziano a scomparire e appaiono capanne circondate da una selva equatoriale non molto fitta e da praterie immense interrotte di quando in quando da immensi coltivi di arance o caffè.

Salendo sulle montagne la selva si infittisce sempre di più fino a che, ai mille metri di altitudine, le conifere prendono il sopravvento. Ancora adesso, che ho girato mezza Repubblica Dominicana, l'immagine che più mi ha colpito è la



vista del valle di Constanza, città dove adesso vivo, che fa capolino tra l'esotica flora mentre porti a termine la lunga ascesa alle montagne.

La mia famiglia dominicana è composta da mio padre mia madre e due fratellini. Ho un altro fratello che adesso è in Oregon (sì! proprio dove è andato mio papà), facendo lo stesso programma mio.

In pratica qui ho in parte preso il suo posto: stesso letto, stessi amici, ecc., ma sono in una scuola differente dalla sua. Mi sono integrato benissimo, naturalmente anche io ho avuto i miei alti e bassi ma in generale sono contento della mia esperienza.

Per quanto riguarda il ritorno mi ritrovo con emozioni differenti; desiderio di rivedere la mia famiglia italiana, i miei vecchi amici e il mio paese, però dall'altra parte mi dispiace molto lasciare la Repubblica Dominicana e le persone che ho conosciuto qui.

Per concludere sono sicuro che questo tipo di esperienza sia importantissima per chiunque, conoscere una nuova cultura, un differente modo di pensare, un'altra lingua; certamente ti aiuta a capire e apprezzare di più la tua cultura ed il tuo paese di origine.

Non è facile, forse anche faticoso ma quando hai l'opportunità di vivere un "tutto nuovo"?

L'unica cosa che posso aggiungere quindi è: Carpe diem cogli l'attimo, il momento passa.

Giacomo Neri



www.picturetrail.com/photos/classe89



SUOR DANIELA

Come promesso sul numero di marzo, informiamo i nostri lettori che dallo scorso mese di aprile l'indirizzo di suor Daniela è il seguente:

Irma Daniela Contini
IRMAS DA CARIDADE
Av. Tupi 223
76-270-000 Jussara (Goiás)
BRAZIL
hнадaniela@hotmail.com

Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Forrest Barker • Fulvia Bernascone • Chiara Bertoldi • Mauro Custodi • Anna Corrado
Adele De Ciccio • Alberto Demarchi • Giovanna Di Pietro • Paola Grosso
Adriana Maffeo • Sara Manzini • Velela Morazzoni • Giacomo Neri
Guido Neri • Patrizia Spagnolini • Francesca Zaffaroni
Disegni: Vittoria Barbierato • Alberto Cerutti • Nicolò Sosteni
Fotografie: Caterina Bardella • Fulvia Bernascone • Giovanna Di Pietro
Graziano Piola

FORREST

DAL NEW MEXICO A FARA

Forrest è giunto a casa nostra alla fine di gennaio; partecipa al programma semestrale di scambio internazionale di studenti di Intercultura/AFS ed è il "nostro figlio americano" fino al prossimo luglio.

Va a scuola presso il liceo scientifico Antonelli di Novara dove si è integrato abbastanza bene.

Il New Mexico - USA da dove proviene, è molto esposto alla cultura e lingua spagnola per cui parla discretamente l'italiano grazie alla sua somiglianza con



lo spagnolo; capirsi con la lingua, comunque, è l'ultimo dei problemi!

Forrest e' molto motivato a conoscere cose nuove ed è in perenne movimento; abbiamo cercato di fargli conoscere un po' le nostre parti ed abbiamo anche fatto un bel giro in Italia con lui a Pasqua.

E' per noi una continua scoperta vedere le sue reazioni alla nostra vita quotidiana, alle abitudini della nostra famiglia che, ovviamente, per lui sono tutte novità e sono, pertanto, viste con occhio critico.

Ho pensato di fargli alcune domande per permettergli di raccontare un po' di sè.

Forrest, dove abiti negli Stati Uniti, descrivici dove abiti.

Negli stati uniti abito a Santa Fe, la capitale del New Mexico. In generale New Mexico e' un deserto ma Santa Fe e' nella nord dello stato nella montagna. L'altezza è piu o meno 2.300 metri. E' una città un poco più piccola di Novara, penso di ci sono 80.000 persone che abitano là. Santa Fe è anche un posto molto famoso negli Stati Uniti perchè ha una cultura molto particolare. Santa Fe è la città piu vecchia delle Stati Uniti, era nata nei primi anni del 1500 quando l'America stava per essere scoperta con i conquistatori spagnoli. Ed anche oggi Santa Fe rimane con la cultura e stile vecchi della Spagna.

La tua famiglia americana e' molto diversa da quella italiana; ci descrivi la tua famiglia.

Ah la mia famiglia... forse la parola migliore per descrivere la mia famiglia e "pazza".

Siamo cinque persone, i miei genitori e

due fratelli. Il mio papà, David, è un operatore immobiliare e la mia Mamma una architetto ed architetto di interni.

Laughlin mio fratello maggiore ha 18 anni e sta finendo il suo ultimo anno di liceo. Clint mio altro fratello ha 12 anni ed il prossimo anno lui inizia la scuola media. Quando abbiamo tempo libero i miei fratelli e io andiamo a fare arrampicate oppure, in inverno, andiamo a sciare.

Come ti trovi nella scuola italiana, con i professori e come te la cavi con la lingua?

Negli Stati Uniti io vado in una scuola molto particolare. La mia scuola è basata sull'idea di interazione. Questo vuole dire che gli studenti fanno molto più durante le lezioni. Per esempio la nostra lezione di letteratura, abbiamo una o due settimane per leggere un libro per compito. E quando finiamo il libro abbiamo una discussione durante la lezione. Il prof presenta una idea agli studenti e quindi abbiamo una discussione sviluppando questa idea. Anche le classi di scienze, come biologia e chimica, noi abbiamo classe ogni giorno nel laboratorio. E quando impariamo una concetto nuovo, il prossimo giorno facciamo un esperimento con questo concetto. Invece qua la scuola ha uno stile molto diverso e secondo me un poco noioso. Qua a Novara (presso il Liceo Scientifico Antonelli, n.d.r.) vado in una stanza per cinque ore al giorno ed ascolto i professori. Per me è molto difficile per imparare in questo modo. Ma anche io faccio molto meno degli altri studenti perchè non sempre capisco cosa stiamo facendo.

Che cosa fai nel tempo libero?

Durante il mio tempo libero normalmente faccio qualche sport. Vado a arrampicare quasi ogni giorno e durante l'inverno, vado a sciare ogni weekend. Ma quando non sto facendo un sport, mi piace fare l'arte e specialmente disegno artistico (il disegno qui sotto è di Forrest, ndr). Vado anche in giro con i miei amici dopo la scuola quasi ogni giorno. Ovviamente, oltre a questo, faccio i compiti e leggo. Ma veramente sono quasi sempre fuori. Anche a Fara faccio quasi le stesse cose e posso arrampicare in palestra a Novara e sono andato a sciare diverse volte con la mia famiglia italiana. Siamo anche andati diverse volte al lago d'Orta dove ho provato le barche a vela.

Forrest ritornerà negli Stati Uniti il 7 Luglio e già adesso sappiamo che sentiremo la sua mancanza; forse sarà temporanea in quanto è seriamente intenzionato a venire in Italia per frequentare l'Università di Architettura.

Nel mentre ci consoleremo con la cucina messicana che è entrata nelle nostre abitudini per il venerdì sera...

Guido Neri



678 *Luglio 2007*



Perate Musicali Barenghesi

dall'hard-bop con l'organo Hammond
alle musiche e immagini da film, fino... alla "Canzon dal Pianon"

Direzione artistica: Lorenzo Cominoli

6 Luglio Ore 21

Anfiteatro di Piazza Travaglini

Alessandro Ponti Quintet

organo Hammond, tromba,
sax tenore, chitarra e batteria

Riferimento alle formazioni
di hard-bop
e soul jazz degli anni '50 e '60

7 Luglio Ore 21

Sala Polivalente di Piazza Travaglini

Acoustic-duo

pianoforte e chitarra

Omaggio musicale, e non solo,
a Barengo ed al suo territorio

Al termine della serata
verranno offerti assaggi
della cucina rurale Barengnese

8 Luglio Ore 21

Sala Polivalente di Piazza Travaglini

Lorenzo Cominoli Quintet

pianoforte, chitarra, sax tenore,
contrabbasso e batteria

Improvvisazione e gioco ritmico
su musiche e immagini da film



INGRESSO GRATUITO

Comune di Barengo

Via Vittorio Emanuele 39 - 28015 Barengo (Novara)
www.comune.barengo.no.it

Mutuattivo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai "fogli informativi" disponibili presso i nostri sportelli.



Numero Verde
800-080060

Il mutuo per la tua casa con la doppia carica



**Banca Popolare
di Novara**



GRUPPO
BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA